

Gazzetta del Sud 31 Marzo 2026

Da Gratteri un colpo al clan Zagaria: «In affari con i Bellocco»

Napoli. Mazzette di importo tra i 15.000 e oltre 125.000 euro venivano imposte su atti di compravendita dalla fazione Zagaria del clan dei Casalesi. Il dato emerge dalle indagini coordinate dal procuratore aggiunto di Napoli Michele De Prete, che ha portato all'esecuzione di misure cautelari per 23 indagati della fazione Zagaria del clan. «In questa indagine abbiamo tutta la gamma dei reati tipici di una famiglia storica come gli Zagaria – sottolinea il procuratore capo di Napoli, Nicola Gratteri – e leggendo i capi di imputazione, si evince come questa famiglia controllava il respiro anche nella compravendita di un terreno, nella compravendita di un'azienda. Quindi stiamo parlando di una famiglia ancora purtroppo di Serie A». Attività illecite che fanno intrecciare per lo spaccio di droga rapporti anche con una famiglia di 'ndrangheta. «Una famiglia che ancora controlla il territorio e soprattutto tutte le attività economiche e imprenditoriali, – aggiunge Gratteri – Sul traffico di droga guarda caso si evidenzia un'alleanza con una famiglia di 'ndrangheta di Serie A come i Bellocco in Calabria, e poi c'è anche questa proiezione internazionale, tra gli altri un esponente di spicco dell'associazione arrestato in Spagna». «La famiglia Zagaria resta una camorra di serie A, con tutti i reati tipici e classici di un'organizzazione mafiosa. Addirittura bisognava pagare la mazzetta anche per un passaggio di proprietà, per l'acquisto di un terreno o di un'attività commerciale. La famiglia voleva il pizzo per qualsiasi attività usuraria, per allargarsi al traffico di droga andando a fare affari con una delle famiglie più importanti della ndrangheta, i Bellocco. E poi ci sono anche riciclaggi all'estero, ad esempio a Dubai». L'inchiesta è partita oltre cinque anni fa, e attualizzata su input del procuratore Gratteri e dell'aggiunto Michele Del Prete, con l'impiego dei carabinieri del comando provinciale di Caserta e il Ros. «Nel corso dei decenni – ha aggiunto Gratteri – la famiglia Zagaria ha infettato e infestato tutta Italia, anche all'estero, partendo dalla provincia di Caserta. Questa è un'indagine molto importante che parte da lontano e che è iniziata quando io non ero ancora a Napoli, ed era rimasta un po' ferma».